

L'intervento

# Banda larga qui si gioca la sfida per il futuro

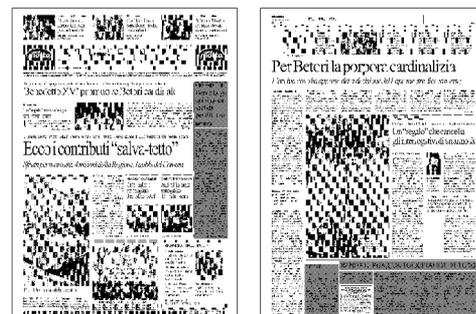
ENRICO ROSSI

**S**U QUESTE pagine è stato posto un tema centrale per lo sviluppo della nostra regione: l'innovazione legata alla diffusione della banda larga. Una scelta «indispensabile» scrive Fabio Galati — per reggere la concorrenza, come e di più di una nuova autostrada o un nuovo aeroporto». Sono d'accordo.

Sul versante delle infrastrutture materiali ritengo necessario superare rapidamente l'attuale gap — che condiziona i livelli di competitività delle nostre imprese — completando e ammodernando la rete esistente. Ma è sul versante dell'innovazione e delle infrastrutture immateriali che la Toscana e il suo manifatturiero — che continuo a considerare vitale e irrinunciabile — si gioca gran parte del loro futuro.

L'impostazione della Regione si fonda su una forte integrazione con gli enti territoriali. Alla rete telematica regionale — la comunità che riunisce tutta la pubblica amministrazione toscana — aderiscono oggi oltre 320 soggetti. È un'esperienza avanzata che produce economie significative e contribuisce a migliorare la vita dei cittadini. Ad esempio: veicolare attraverso la rete tutte le comunicazioni tra Regione e altri soggetti — circa 350mila protocolli annui — produrrà un risparmio di oltre 2 milioni di euro.

SEGUE A PAGINA V



# BANDA LARGA, QUI CI GIOCHIAMO IL FUTURO

ENRICO ROSSI

(segue dalla prima di cronaca)

**A**BBIAMO messo a punto un impianto normativo con due leggi che ne disegnano l'architettura. La Regione ha costruito una rete aperta, che consente ad enti e associazioni di utilizzare questa infrastruttura e ai diversi sistemi operativi di poter interagire. Una modalità spinta sempre più avanti, in cui la Regione svolge un ruolo di governo, non fondato su imposizioni tecnologiche, bensì con una funzione di supporto che rende conveniente far parte della rete. Questa infrastruttura è in grado di erogare numerosi servizi — oltre 180, dalla sanità alle gare, dagli acquisti ai Suap — e di

aprire, in futuro, l'accesso anche alle imprese private. Abbiamo realizzato — con un investimento di 10 milioni — un innovativo *data center* in ottica *cloud computing*, in grado di mantenere il passo con l'innovazione tecnologica e di gestire l'insieme dei servizi telematici della pubblica amministrazione per cittadini e imprese.

In Toscana esiste dunque un terreno fertile che ha già anticipato alcuni temi dell'agenda digitale europea. E oggi siamo pronti a lanciare l'agenda digitale toscana che farà compiere al

nostro territorio un nuovo salto qualitativo, indirizzato verso due obiettivi: l'eliminazione del *digital divide* legato all'assenza della banda larga in alcuni territori, soprattutto montani; lo sviluppo dei servizi e la messa a disposizione dei dati della pubblica amministrazione in forma aperta, i cosiddetti *open data*.

Con il progetto «banda larga nelle aree rurali» abbiamo attivato oltre 14 mila utenze (con un trend in continua crescita). A ciò si aggiunge un nuovo investimento di 27 milioni per la realizzazione di infrastrutture di fibra

ottica per erogare il servizio di banda larga su territori che attualmente ne sono privi. L'obiettivo è attivare ulteriori 100 mila utenze entro il 2015. Stiamo lavorando per la diffusione in tutto il territorio toscano della copertura in banda larga di secondo livello (oltre 7 Mbps) e dei servizi di connettività diffusa.

Qui si gioca la sfida per il futuro della Toscana e dell'intera Europa.

*L'autore è il presidente della Regione*

© RIPRODUZIONE RISERVATA